Confapi e Federmanager firmano il nuovo Ccnl dei manager delle Pmi

Confapi e Federmanager hanno sottoscritto il nuovo testo che regola il rapporto di lavoro dei manager delle Pmi di industria e servizi. Il Ccnl, con decorrenza 1° gennaio 2020 e durata fino al 2023, si applica a tre categorie di management: i dirigenti, i quadri superiori e i professional.

La novità principale riguarda il **minimo contrattuale dei dirigenti**, che si innalza a partire dal 1° gennaio 2021 per arrivare a **74.000 euro lordi annui nel 2023**, ovvero circa il 4% in più della retribuzione minima attuale. Stessa percentuale di incremento per i **quadri superiori**, per i quali la soglia minima passa da 45.000 a **47.000 euro lordi annui** già dal 2020.

Per il presidente Confapi, Maurizio Casasco: «L'accordo rafforza la già stretta collaborazione con Federmanager che non si limita al solo Ccnl. Abbiamo lavorato e continueremo a lavorare insieme, anche nei tavoli istituzionali, per proporre soluzioni che facciano crescere il nostro Paese, la nostra piccola e media industria privata e che valorizzino managerialità e skills professionali».

«La relazione tra noi e Confapi è di quelle "win win": questo accordo rende vantaggioso per entrambi l'inserimento di manager nelle Pmi», commenta **il presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla**. «Non era scontato, ma siamo riusciti a confermare tutti gli strumenti di managerialità già esistenti costruiti a misura di piccola impresa e abbiamo rilanciato, conferendo maggiore dignità al ruolo manageriale. In definitiva, l'accordo raggiunto testimonia l'ottimo stato di salute delle nostre relazioni industriali».

L’accordo prevede migliorie per la **previdenza complementare**, con il massimale contributivo al Fondo Previndapi elevato a 180.000 euro rispetto agli attuali 150.000. Anche in materia di sanità integrativa, è stata estesa fino al 2023 la convenzione tra il Fondo Fasdapi e Assidai.

Inoltre, per i casi di **morte e invalidità permanente**, previsti nell’articolo 12 del CCNL, **il massimale assicurativo è elevato per tutti,** a prescindere dai carichi di famiglia, a **300.000 euro** contro gli originali 220.000.

Nel nuovo testo fa il primo ingresso un **articolo sulle pari opportunità**. L’Osservatorio contrattuale nato all’interno della Fondazione IDI si occuperà quindi di raccogliere e diffondere le migliori “best practices” attuate dalle aziende, con l’obiettivo di eliminare il “gender pay gap” e valorizzare la funzione genitoriale.

«La promozione della parità di trattamento si concretizza anche nel rispetto del ruolo della maternità, che finalmente non è più associata a un evento negativo come la malattia, ma ha meritato un articolo specifico che tutela sia il durante il periodo di congedo sia dopo, al rientro al lavoro», **sottolinea il presidente Federmanager, Stefano Cuzzilla**.

Infine, conservando l’impianto complessivo, sono state alleggerite alcune disposizioni che riguardano la chiusura del rapporto di lavoro, per garantire flessibilità all’impresa e tutele al dirigente in uscita.

Per questo, hanno assunto centralità le **politiche attive del lavoro** che, a partire da gennaio 2020, consentono ai manager e alle aziende aderenti al Fondo Pmi Welfare Manager di beneficiare di una dotazione finanziaria aggiuntiva per supportare i processi di trasformazione digitale e la diffusione della figura dell’**Innovation Manager**.

Si è rafforzata la sinergia tra Fondazione IDI e Fondo dirigenti PMI per offrire una **formazione** sempre più

qualificata e tarata sulle sfide che le Pmi devono affrontare.